



In collaborazione con:



ORDINE degli INGEGNERI
della PROVINCIA di TERNI



ORDINE degli ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI TERNI

con il patrocinio di:



A.D. 1908
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
di PERUGIA



FONDAZIONE
ARCHITETTI
INTERAMNA



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
PROVINCIA DI PERUGIA



Ordine degli
Architetti
Pianificatori,
Paesaggisti
e Conservatori
della provincia di
Perugia

CENTRO STUDI SISTO MASTRODICASA

Seminario culturale

Ereditare l'architettura del Moderno

Conoscenza, conservazione e riutilizzo

L'Europa e il nostro Paese hanno un ampio edificato risalente al XX secolo. Le architetture che lo compongono consistono sia in opere pubbliche che in edilizia residenziale. Realizzate in parte tra le due guerre e in parte nei due-tre decenni dopo la seconda guerra mondiale, queste costruzioni rispondevano alle necessità socio-economiche di quei decenni.

In alcune si scorge ancora l'utilizzo di tecnologie tradizionali a struttura continua, in cui la muratura talvolta è mista a parti di cemento armato; in altri casi prevale la tecnologia del cemento armato o dell'acciaio. Nel fervore costruttivo, la tecnologia della prefabbricazione, utile a ridurre i tempi del cantiere, ha avuto largo impiego in Europa, specie nell'edilizia residenziale sociale, mentre in Italia non ha trovato subito terreno fertile.

La sperimentazione che all'origine ha caratterizzato queste architetture (ossia l'uso di nuovi materiali quali ferro, vetro, calcestruzzo armato) ma anche la velocità dei tempi di esecuzione, necessaria per rispondere ai bisogni residenziali post-bellici, sono stati spesso causa di degrado tecnologico e di deterioramento funzionale.

Ma è proprio l'aspetto della sperimentazione a rappresentare l'eredità giunta a noi ed è di questo che dobbiamo farci carico, spostando l'attenzione prioritariamente sulla comprensione dell'opera moderna per riappacificarci con i suoi caratteri per poi intraprendere il giusto e corretto approccio, teso alla conservazione e al riuso.

La tematica del restauro del moderno ha già qualche decennio e si inserisce a ragione nella consolidata tradizione della storia della conservazione del patrimonio architettonico. Il processo è tuttora aperto, è una sfida in cui l'oggetto non è solo il costruito dei grandi architetti del '900 ma anche l'edificato ricorrente che, disseminato nelle nostre città, ne caratterizza l'identità.

Curatrice del progetto: Maria Carmela Frate

Segreteria scientifica e organizzativa: Maria Carmela Frate e Edi Grassi

5° GIORNATA | L'edilizia residenziale pubblica del '900 | Terni 26 Giugno 2026

Sala Conferenze della Camera di Commercio dell'Umbria | V.le Cesare Battisti 8, Terni (TR)

9:00 **Registrazione dei partecipanti**

9:15 **Presentazione del seminario e saluti istituzionali**

MASSIMO MARIANI Presidente del Centro Studi Sisto Mastrodicasa

GIORGIO MENCARONI Presidente della Camera di Commercio dell'Umbria

EMANUELA SPERANZINI Università degli Studi di Perugia

MARCO SPERANDEI Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni

STEFANO DEL PINTO Vicepresidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Terni

MORENO MARZIANI Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia

MARIA CARMELA FRATE Consigliere dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Perugia

9:45 ***Il patrimonio residenziale del secondo Novecento. Strumenti per la conoscenza e la conservazione***

ANTONELLO ALICI Università Politecnica delle Marche, Presidente do.co.mo.mo. Italia

10:30 ***Abitare oggi l'edificato residenziale del '900: criteri e modalità per la riqualificazione***

MARIA CARMELA FRATE Centro Studi Sisto Mastrodicasa

11:15 ***Il Villaggio Matteotti a Terni, tra memoria, conservazione e dinamiche di trasformazione***

PAOLO BONVINI Università Politecnica delle Marche

12:00 ***La tutela del patrimonio contemporaneo in Umbria. Dal censimento al vincolo storico-relazionale***

FLORIAN CASTIGLIONE Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria

12:45 - 13:00 **Conclusioni e dibattito**

Coordinamento **MASSIMO MARIANI** Presidente del Centro Studi Sisto Mastrodicasa

La partecipazione all'incontro dà diritto al riconoscimento di: **3 CFP per iscritti all'Ordine degli Ingegneri - 3 CFP per iscritti all'Ordine degli Architetti P.P.C.**

Ereditare l'architettura del Moderno Conoscenza, conservazione e riutilizzo

Il ciclo di incontri, avviato nel 2024 e giunto con la prossima iniziativa alla 5° giornata, si pone in un'ottica di sensibilizzazione e promozione della cultura architettonica contemporanea. Attraverso processi di condivisione e di confronto intende attivare riflessioni sul valore delle architetture del '900 per arrivare a percorsi propositivi di restauro e di riutilizzo.

MARIA CARMELA FRATE Curatrice del progetto

1° GIORNATA | Introduzione all'architettura del '900 | Perugia 5 Aprile 2024 | Polo di Ingegneria Università degli Studi di Perugia

MARIA MARGARITA SEGARRA LAGUNES

Architetture a rischio: l'importanza della conoscenza e della documentazione dell'architettura moderna

<https://youtu.be/nSpT09ZBp6k>

GIANLUIGI DE MARTINO

Il restauro del moderno: questioni di metodo

<https://youtu.be/YkBgLk8Npic>

PAOLO VERDESCHI

Il restauro di Villa La Saracena di Luigi Moretti

<https://youtu.be/-tOt7jL02o>

2° GIORNATA | Recuperare le architetture del '900, tra residenzialità e servizi | Terni 19 Aprile 2024 | Sala Consiliare di Palazzo Spada

MARIA CARMELA FRATE

L'esperienza in Europa di riutilizzo dell'edilizia residenziale pubblica

<https://youtu.be/YNQ8owYl42M>

LUCIANO MARCHETTI

Le architetture di Mario Ridolfi a Terni: materiali e conservazione

<https://youtu.be/3HQgcAwHZZE>

MARTINA CHIARATO

Il restauro di Palazzo Nervi-Scattolin a Venezia

<https://youtu.be/DfxDVzw5oLE>

3° GIORNATA | L'eredità di Mario Ridolfi | Perugia 27 Maggio 2025 | Cinema PostModernissimo

Proiezione del docufilm: L'uovo di Ridolfi - Lo studio Ridolfi, Frankl e Malagracci

Introduzione e dibattito finale con interventi di **LUCIANO MARCHETTI, MASSIMO MARIANI, MARIA CARMELA FRATE**

4° GIORNATA | I Cine-Teatri del '900 | Perugia 30 Ottobre 2025 | Sala Polivalente della Camera di Commercio dell'Umbria

PAOLO VERDESCHI

Le sale cinematografiche di Roma. Lo sviluppo, il declino, la (possibile?) rigenerazione

MATTEO PACINI

Il rilievo e la catalogazione degli ex cinematografi (e non solo): strumenti per conoscere, conservare, riqualificare

ANDREA DRAGONI

L'architettura del Cinema Lilli di Perugia: criticità e potenzialità per un recupero

MICAELA BORDIN

Ripensare gli spazi dei cine-teatri. I progetti per il Politeama di Sassuolo e il Metropolitan di Piombino

5° GIORNATA | L'edilizia residenziale pubblica del '900 | Terni 26 Giugno 2026 | Sala Conferenze della Camera di Commercio dell'Umbria

ANTONELLO ALICI

Il patrimonio residenziale del secondo Novecento. Strumenti per la conoscenza e la conservazione

Il contributo dell'architettura italiana del secondo dopoguerra si distingue nel panorama internazionale per una straordinaria vitalità e originalità nella ricerca di linguaggi capaci di legare le istanze della modernità alle tradizioni costruttive e ai materiali locali. Le opere di Mario Ridolfi, Adalberto Libera, Franco Albini, i BBPR, Giancarlo De Carlo, Giovanni Michelucci, per citarne alcuni, si caratterizzano per l'inserimento nel contesto, il rispetto per le preesistenze, l'attenzione ai valori delle comunità, la qualità nella costruzione dello spazio.

Sono celebri gli allestimenti museali nei palazzi storici di Carlo Scarpa, Franco Albini e BBPR. Le relazioni con i CIAM e poi il ruolo attivo nella costituzione del Team X assicurano all'Italia un ruolo di primo piano nel dibattito internazionale dell'architettura moderna.

Il doppio settennio dell'INA-Casa mostra gli esiti di un tale laboratorio di idee e di sperimentazioni di aggregazioni spaziali e di tecniche costruttive.

L'eredità di una stagione così intensa è un patrimonio ancora non pienamente compreso e accettato, un patrimonio di opere e luoghi urbani a rischio di alterazione e demolizione.

Quali sono le strategie per colmare questa lacuna? Do.co.mo.mo. Italia da oltre trent'anni è impegnata nello studio di questo patrimonio con una rete interdisciplinare di competenze diffuse in tutto il territorio della penisola. La schedatura delle opere del secondo Novecento attraverso il metodo 'Register', in continuo aggiornamento, mette a disposizione le informazioni sulle architetture da tutelare e allo stesso tempo consente di attivare una maggiore sensibilizzazione al riconoscimento dell'eredità di un passato recente.

MARIA CARMELA FRATE

Abitare oggi l'edificato residenziale del '900: criteri e modalità per la riqualificazione

L'architettura residenziale del '900, soprattutto quella realizzata nel secondo dopoguerra, si caratterizza per aver perseguito l'obiettivo di ricostruire quanto andato perduto ma soprattutto per voler rendere disponibile una "casa per tutti". Entrambi questi obiettivi costituiscono un valore sociale a cui, spesso, è stata associata una profonda ricerca sul modello abitativo. Questa operazione culturale, condotta in Europa e in particolar modo in Italia, ha prodotto architetture di elevato valore compositivo e tecnologico. Tuttavia la necessità di assicurare abitazioni di tipo pubblico (o social housing) in tempi brevi ha avuto come conseguenza la realizzazione di costruzioni e insediamenti intensivi, spesso realizzati con sistemi prefabbricati standardizzati, che nel tempo hanno avuto un decadimento tecnologico associato a una già ridotta qualità architettonico-compositiva.

Se nel frattempo, tra dibattiti e confronti, si sta costruendo un modello di intervento centrato sul "restauro del Moderno", rivolto a quelle architetture che meglio rappresentano il '900 proprio per conservarne caratteristiche e valori architettonici, le residenze intensive, mancando di elevata qualità, sono molto più disponibili alla trasformazione. La relazione esamina alcuni casi in Europa e in Italia.

PAOLO BONVINI

Il Villaggio Matteotti a Terni, tra memoria, conservazione e dinamiche di trasformazione

Trascorsi oltre cinquant'anni dalla realizzazione dell'opera di Giancarlo De Carlo, possiamo ormai leggerla come risultato di un processo storico culturale e comprenderla seguendo i riferimenti culturali novecenteschi che hanno permeato l'attività del suo progettista, di scrittore e ricercatore prima che architetto. Un progetto sperimentale e non solo per il processo partecipativo, su cui ancora oggi ci interroghiamo per capire cosa ha lasciato alla cultura architettonica e a quella comunità.

Come in molti progetti di De Carlo l'architettura non definisce solo spazi ma costruisce comunità e la loro conservazione non può trascurare la componente sociale che è parte del progetto: al recupero delle parti materiche si dovrebbe affiancare un'analisi che valuti i cambiamenti avvenuti nella comunità dei suoi abitanti, il loro modo di vivere lo spazio, le nuove normative, le tematiche della sostenibilità.

FLORIAN CASTIGLIONE

La tutela del patrimonio contemporaneo in Umbria. Dal censimento al vincolo storico-relazionale

Il vincolo storico-relazionale previsto dal Codice dei beni culturali è uno strumento di tutela utile alle Soprintendenze per vincolare edifici che non hanno ancora compiuto 70 anni. Partendo dal lavoro prodotto dal MIC con il Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria ha avviato di recente delle specifiche ricerche con l'obiettivo di applicare concretamente il vincolo storico-relazionale alle architetture contemporanee di maggior interesse.